

I dati dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate evidenziano una nuova ulteriore contrazione delle compravendite (-8,9%, cfr. tab. 10); il calo ha riguardato tutti i comparti, primo fra tutti quello terziario, seguito da quello residenziale, nel quale il volume delle compravendite è risultato più che dimezzato rispetto al 2007. Complessivamente il numero delle compravendite è più basso del 40% rispetto al 2008.

**TAB. 10 - ITALIA: NUMERO DI COMPRVENDITE, 2011-2013**  
(dati trimestrali e var. % tendenziale annua)

	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013				var % 2013/2008	
					I° semestre		II° semestre			
Residenziale	598.225	444.018	-25,8	403.008	-9,2	203.122	-11,6	199.886	-6,7	-41,1
Pertinenze	476.851	360.676	-24,4	329.730	-8,6	166.110	-10,0	163.620	-7,0	-38,8
Non residenziale	61.846	46.925	-24,1	43.057	-8,2	21.457	-6,7	21.600	-9,7	-45,3
- Terziario	14.470	10.624	-26,6	9.454	-11,0	4.721	-9,9	4.733	-12,1	-47,4
- Commerciale	34.899	26.281	-24,7	24.356	-7,3	12.374	-5,6	11.982	-9,0	-46,2
- Produttivo	12.477	10.020	-19,7	9.247	-7,7	4.362	-6,2	4.885	-9,0	-39,9
Altro	184.308	141.719	-23,1	129.051	-8,9	64.456	-10,0	64.595	-7,8	-40,1
<b>Totale</b>	<b>1.321.230</b>	<b>993.339</b>	<b>-24,8</b>	<b>904.963</b>	<b>-13,0</b>	<b>455.261</b>	<b>-14,4</b>	<b>449.702</b>	<b>-11,5</b>	<b>-43,3</b>

Fonte: Agenzia del Territorio

La contrazione supera il -41% nel settore residenziale ed è il risultato di un andamento analogo in tutte le macro aree del Paese (cfr. tab. 11).

**TAB. 11- SETTORE RESIDENZIALE PER AREA GEOGRAFICA: NUMERO DI COMPRVENDITE**  
(dati trimestrali e var. % tendenziale annua)

	2010			2011			2012			2013		var % 2013/2008
									I° semestre	II° semestre		
<b>Nord</b>	0,8	-2,1	-26,7	205.136	-8,2	103.148	-11,1	101.988	-5,1	-42,0		
<b>Centro</b>	3,7	-2,0	-26,9	84.206	-10,3	42.450	-13,5	41.756	-6,8	-39,8		
<b>Sud</b>	-2,6	-2,7	-23,2	113.666	-10,2	57.524	-11,0	56.142	-9,3	-40,4		
<b>Italia</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,2</b>	<b>-25,8</b>	<b>403.008</b>	<b>-9,2</b>	<b>203.122</b>	<b>-11,6</b>	<b>199.886</b>	<b>-6,7</b>	<b>-41,1</b>		

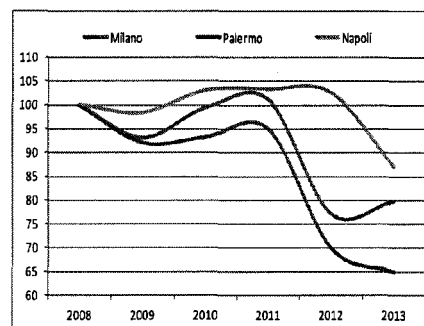
Fonte: Agenzia del Territorio

Nelle otto più grandi città italiane, la contrazione media del periodo 2008-2013, pur sempre elevata (-24,3%), è decisamente minore rispetto alla media del paese (cfr. tab. 12). Nel 2013 sono emersi segnali di un'inversione di tendenza a Milano e Bologna, dove rispetto all'anno precedente sono stati registrati tassi di crescita moderatamente positivi (rispettivamente del 3,4% e 1,5%). Nelle province milanesi e bolognesi, però, i dati non sono stati confermati e le compravendite hanno mostrato una flessione del -11,1% e del -5,7%. Napoli, all'opposto, ha fatto registrare il calo maggiore (-15,2%), conseguenza dell'attuazione, negli ultimi due trimestri dell'anno, del piano di dismissione del patrimonio pubblico del Comune di Napoli.

**TAB. 12 - SETTORE RESIDENZIALE NELLE GRANDI CITTÀ NUMERO DI COMPRVENDITE**  
(dati trimestrali e var. % tendenziale annua)

Città	2010		2011		2012		2013				var % 2013 2008
									I° semestre	II° semestre	
Roma	12,7	1,4	25.693	-23,6	23.805	-7,3	12.124	-8,8	11.681	-5,8	-21,2
Milano	6,7	1,8	14.645	-23,7	15.138	3,4	7.674	-3,3	7.464	11,3	-20,2
Torino	0,5	6,9	9.356	-22,3	8.585	-8,2	4.560	-7,3	4.025	-9,3	-33,4
Genova	6,9	2,0	5.176	-26,1	4.641	-10,3	2.364	-13,6	2.277	-6,7	-30,0
Napoli	4,8	0,2	6.584	-0,7	5.584	-15,2	3.226	7,9	2.358	-34,4	-13,1
Palermo	1,2	1,9	4.019	-26,4	3.727	-7,3	1.877	-9,5	1.850	-4,9	-35,1
Bologna	-0,6	1,8	3.593	-25,0	3.646	1,5	1.833	-3,3	1.813	6,8	-24,7
Firenze	3,4	6,0	3.422	-25,8	3.343	-2,3	1.695	-8,0	1.648	4,3	-30,2
<b>Totale grandi città</b>	<b>6,9</b>	<b>2,4</b>	<b>72.488</b>	<b>-22,4</b>	<b>68.469</b>	<b>-5,5</b>	<b>35.353</b>	<b>-6,2</b>	<b>33.116</b>	<b>-4,8</b>	<b>-24,3</b>

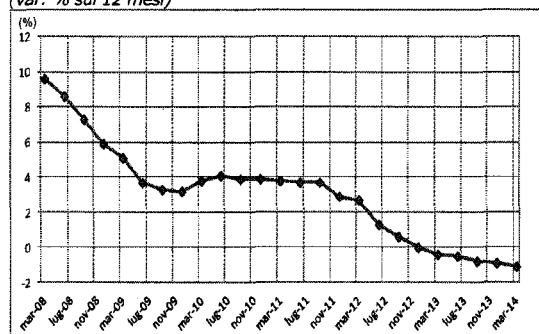
Fonte: Agenzia del Territorio



La diminuzione del numero delle compravendite è da attribuire all'ampiezza dello scarto tra reddito delle famiglie e prezzo delle abitazioni e alla difficoltà di accesso ai mutui bancari, nonostante il D.L. "Casa" (L. 124/2013), finalizzato a rilanciare il mercato dei mutui (cfr. fig. 16), attraverso un finanziamento di oltre 5 miliardi di euro messi a disposizione delle grandi banche italiane dalla Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di cedere sul mercato i mutui esistenti attraverso la cartolarizzazione.

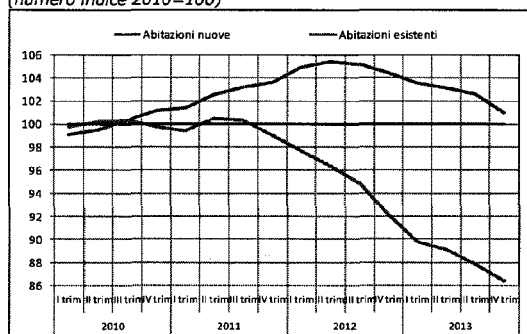
Il calo generale delle compravendite si è tradotto in una ulteriore riduzione dei prezzi delle abitazioni, scesi del -5,6% rispetto al 2012 (cfr. fig. 17): la flessione riflette la contrazione del -2,4% dei prezzi delle abitazioni nuove e del -7,1% dei prezzi delle case già esistenti.

**FIG. 16 - PRESTITI BANCARI ALLE FAMIGLIE, 2008-2013**  
(var. % sui 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia (Bollettino Economico, 2008-2014)

**FIG. 17 - PREZZI DELLE ABITAZIONI, 2010-2013**  
(numero indice 2010=100)



Fonte: ISTAT

Anche se gli indicatori del 2013 hanno evidenziato una situazione del mercato immobiliare meno critica rispetto all'anno precedente, le aspettative degli agenti immobiliari sono orientate al pessimismo. Secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni, pubblicato lo scorso mese di gennaio dalla Banca d'Italia e condotto in collaborazione con l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e ad altre associazioni delle agenzie immobiliari, il 70% degli operatori immobiliari ritiene che l'andamento dei prezzi di vendita rispetto al periodo precedente sia in diminuzione, il 37,8% degli agenti immobiliari ritiene che la situazione migliorerà e il 33,9% ritiene che il mercato immobiliare rimarrà sostanzialmente stabile.

## 2. Le dinamiche di Inarcassa

Il capitolo descrive le dinamiche contributive e previdenziali dell'Associazione, sia in relazione ai processi tipici della contribuzione e della previdenza sia per quanto attiene le relazioni con gli Associati e il contenzioso.

L'obiettivo primario è quello di illustrare la relazione tra i livelli di contribuzione e l'andamento degli iscritti e dei redditi. Come già accennato, il bilancio 2013 somma agli effetti della Riforma 2012 (aumento dei minimi soggettivi e integrativi, obbligo dei minimi anche per i pensionati contribuenti) quelli della Riforma precedente, giunta oramai al quarto anno di operatività (aumento dal 12,5% al 13,5% dell'aliquota di contribuzione soggettiva).

A fronte dell'impatto positivo delle iscrizioni (+1,4%), il monte redditi e il volume d'affari IVA totale hanno continuato a registrare una flessione, rispettivamente pari al -3% e al -6,2%.

La combinazione di tali fattori ha prodotto, sulla contribuzione, un effetto "netto" comunque positivo, con una crescita complessiva del 15,1%. Al suo interno, i contributi soggettivi crescono del 23,3% (soprattutto per l'aumento della contribuzione minima) e quelli integrativi dell'8,1% (cfr. tab. 13). Le altre tipologie di contribuzione, riconducibili a maternità, ricongiunzioni attive e riscatti, diminuiscono del -15,2%.

**TAB. 13 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESA PER PRESTAZIONI, 2010-2013**  
(importi in migliaia di euro, var % in corsivo)

	2010		2011		2012		2013	
	Consuntivo		Consuntivo		Consuntivo		Consuntivo	
<b>Contributi totali</b>	<b>679.634</b>	<b>-2,1</b>	<b>764.173</b>	<b>12,4</b>	<b>945.919</b>	<b>23,8</b>	<b>1.088.991</b>	<b>15,1</b>
- Contributi soggettivi	442.734	0,5	518.816	17,2	541.229	4,3	667.426	23,3
- Contributi integrativi	180.835	-10	189.571	4,8	336.558	77,5	363.792	8,1
- Altre contribuzioni	56.065	5,4	55.786	-0,5	68.132	22,1	57.773	-15,2
<b>Prestazioni istituzionali</b>	<b>326.185</b>	<b>7,9</b>	<b>366.561</b>	<b>12,4</b>	<b>406.520</b>	<b>10,9</b>	<b>455.749</b>	<b>12,1</b>
- Prestazioni previdenziali	300.749	8,3	328.360	9,2	375.199	14,3	431.224	14,9
- Contributo di solidarietà							-5.459	
- Prestazioni assistenziali	24.471	4,8	37.155	51,8	29.859	-19,6	29.263	-2,0
- Altre prest. istituzionali	965	-34,9	1.046	8,4	1.462	39,8	721	-50,7

Fonte: Inarcassa

Dal lato delle **prestazioni**, la Riforma 2012 ha prodotto per il 2013 un risparmio di 5,4 milioni di euro (corrispondente all'1,3% delle prestazioni previdenziali) a seguito del contributo di solidarietà applicato in via straordinaria per il biennio 2013-2014 sulla quota retributiva delle pensioni di vecchiaia e di anzianità. Al netto di tale contributo, le prestazioni istituzionali hanno registrato una crescita del 12,1% rispetto al 2012. Non si registrano, invece, ancora effetti significativi riguardo all'introduzione del metodo di calcolo contributivo, a seguito della presenza del pro-rata limitato, per il momento, a periodi pari o inferiori all'anno.

Alla crescita delle prestazioni, ha contribuito in modo sostanziale la *spesa per pensioni* (+14,9%, al lordo del contributo di solidarietà), in particolare per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, in seguito ad un aumento sostenuto del numero di pensioni di nuova liquidazione (cfr. par. 2.6.1).

Le **prestazioni assistenziali**, che includono le indennità di maternità, i sussidi, le misure per la promozione della professione e le attività assistenziali (polizza sanitaria e indennità di inabilità temporanea), hanno registrato una diminuzione del -2% rispetto al 2012.

Le altre prestazioni, costituite dal rimborso agli iscritti e dalle ricongiunzioni passive, registrano una diminuzione di circa il -51% rispetto al 2012, a causa della riduzione delle ricongiunzioni passive, che passano da 1.439 migliaia di euro a 690 migliaia di euro.

## 2.1 Iscritti e Società di Ingegneria

### 2.1.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2013 gli Ingegneri e gli Architetti iscritti agli albi hanno raggiunto le 391.490 unità, in aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente ma con il tasso di crescita più basso degli ultimi sei anni (cfr. tab. 14). Rispetto al 2008 gli iscritti agli albi sono aumentati del 10,9%, con una crescita molto più sostenuta delle donne (+22,8%) rispetto agli uomini (+7,6%). La componente femminile, a fine 2013, rappresenta quasi un quarto degli iscritti agli Albi; è più elevata tra gli Architetti, dove raggiunge il 40% del totale, più ridotta tra gli Ingegneri, dove non supera il 13%.

**TAB. 14 - INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI ALL'ALBO, 2008 - 2013**  
(distribuzione per titolo e sesso)

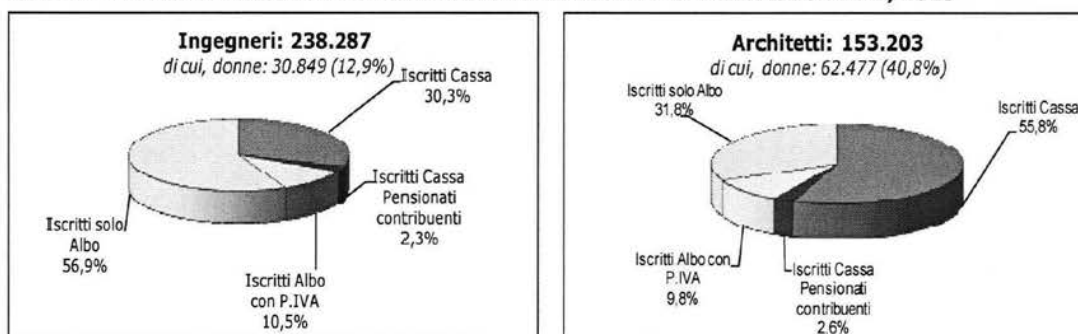
Anno	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri			Architetti				
		Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F
2008	<b>353.104</b>	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831	3,7	85.282	53.549
2009	<b>363.269</b>	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513	2,7	86.833	55.680
2010	<b>373.845</b>	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016	2,5	88.288	57.728
2011	<b>381.195</b>	2,0	293.589	87.606	232.260	1,9	204.317	27.943	148.935	2,0	89.272	59.663
2012	<b>386.975</b>	1,5	296.295	90.680	235.761	1,5	206.297	29.464	151.214	1,5	89.998	61.216
2013	<b>391.490</b>	1,2	298.164	93.326	238.287	1,1	207.438	30.849	153.203	1,3	90.726	62.477
<b>var % 2013/2008</b>												
	<b>10,9</b>		<b>7,6</b>	<b>22,8</b>	<b>11,2</b>		<b>8,1</b>	<b>37,4</b>	<b>10,4</b>		<b>6,4</b>	<b>16,7</b>

Fonte: Inarcassa

Se si guarda, invece, alla variazione (netta) intervenuta tra il 2012 e il 2013, l'aumento delle donne ha superato quello degli uomini sia in valore assoluto (2.646 contro 1.869) sia in termini percentuali (+2,9% contro +0,6%).

Se si analizzano le modalità di svolgimento della professione, a fine 2013 i liberi professionisti iscritti a Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentavano il 58,4% fra gli Architetti e il 32,6% fra gli Ingegneri; i lavoratori dipendenti che hanno svolto anche attività professionale rappresentavano rispettivamente il 9,8% e il 10,5%; gli iscritti solo Albo il 31,8% fra gli Architetti e il 56,9% fra gli Ingegneri (cfr. fig. 18).

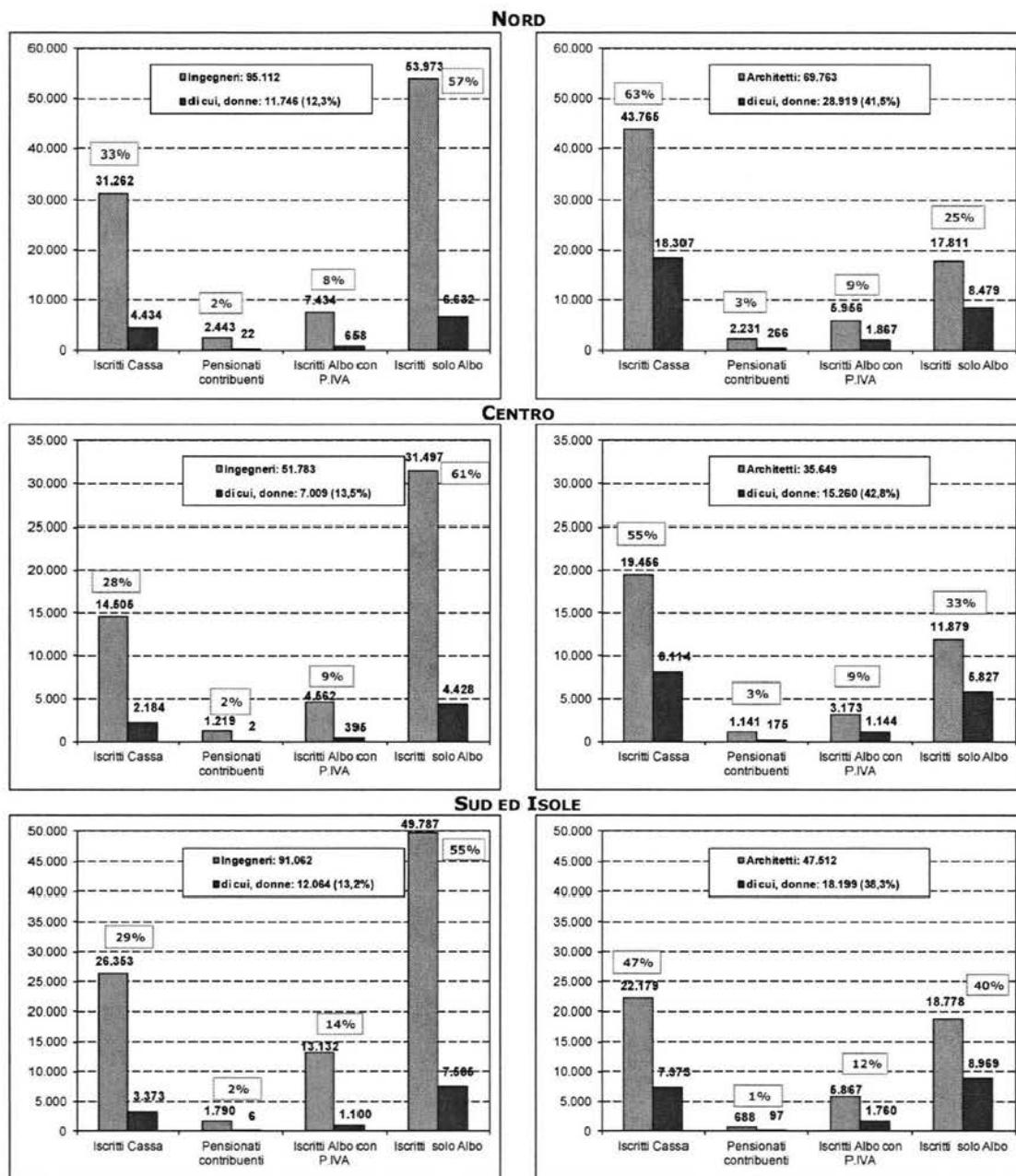
**FIG. 18 - INGEGNERI E ARCHITETTI: MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2013**



Fonte: Inarcassa

La propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione è rimasta più elevata al Nord, dove il 66% degli Architetti e il 35% degli Ingegneri risultava iscritto alla Cassa (inclusi i pensionati contribuenti), contro il 58% ed il 30% al Centro ed il 48% e 31% al Sud, isole comprese (cfr. fig. 19).

**FIG. 19 – INGEGNERI E ARCHITETTI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2013**  
(suddivisione per macroaree)



A fine 2013, gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa erano complessivamente pari a 167.092, l'1,4% in più rispetto al 2012 (cfr. tab. 15). Prosegue, in sostanza, il rallentamento del tasso di crescita registrato negli ultimi sei anni: dal 4,1% del 2008 si è passati al 2,4% nel 2012, fino all'attuale 1,4%. Questa dinamica è spiegata dall'effetto combinato di due fattori: da un lato, la riduzione del flusso lordo di iscrizioni, che dalle 13.600 unità circa del 2007 e 2008 si è progressivamente portato sotto le 11.800 unità nel 2013; dall'altro, l'aumento delle cancellazioni che dai valori di 6.450 unità circa del 2007 è passato sopra le 8.000 unità, una prima volta nel 2008 e poi di nuovo nel 2012 e nel 2013 (8.450).

La componente femminile presenta la dinamica più sostenuta, anche se nel 2013 si è registrato un rallentamento del tasso di crescita (+2,2%) rispetto al trend più dinamico del triennio precedente (+4,6% in media annua tra 2010 e 2012); per le donne Architetto, la crescita si è abbassata all'1%, mentre è rimasta sostenuta per le donne Ingegnere (+6,5%). Per gli uomini, si è registrata una crescita quasi nulla per gli Architetti e pari all'1,8% per gli Ingegneri.

**TAB. 15 – NUMERO DI ISCRITTI A FINE ANNO, 2008 - 2013**  
(distribuzione per titolo e sesso; var % annue)

Anni	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri			Architetti				
	Var. %	M	F		Var. %	M	F	Var. %	M	F		
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913	3,3	53.151	31.762
2011	160.802	3,6	119.078	41.724	73.439	4,5	64.805	8.634	87.363	2,9	54.273	33.090
2012	164.731	2,4	121.326	43.405	75.774	3,2	66.365	9.409	88.957	1,8	54.961	33.996
2013	167.092	1,4	122.722	44.370	77.597	2,4	67.574	10.023	89.495	0,6	55.148	34.347
<b>Var % 2012/2011</b>			1,9	4,0			2,4	9,0			1,3	2,7
<b>Var % 2013/2012</b>			1,2	2,2			1,8	6,5			0,3	1,0

Fonte: Inarcassa

Il peso della componente femminile appare più evidente se guardiamo ai flussi di neoiscritti under 35, cioè ai laureati Ingegneri e Architetti che nel 2013 si sono iscritti per la prima volta a Inarcassa e che risultavano presenti a fine anno.

La tabella 16 riporta i dati sui neoiscritti under 35, ovvero indica quanti giovani laureati Ingegneri e Architetti, dopo aver superato l'esame di abilitazione, hanno deciso di intraprendere la libera professione e si sono, dunque, iscritti per la prima volta a Inarcassa; al 31 dicembre 2013, i neoiscritti under 35 erano pari a 5.178 (l'80% rispetto al totale dei neoiscritti presenti a fine anno), in calo del -15,5%, in controtendenza rispetto al 2012, quando si era registrata una crescita dell'11,2%.

**TAB. 16 – NEOISCRITTI UNDER 35, 2005 - 2013**  
(distribuzione per titolo e sesso; var % annue)

Anni	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri			Architetti				
	Var. %	M	F		Var. %	M	F	Var. %	M	F		
2005	8.288	-5,4	5.348	2.940	4.071	-3,0	3.272	799	4.217	-7,6	2.076	2.141
2006	6.933	-16,3	4.348	2.585	3.452	-15,2	2.684	768	3.481	-17,5	1.664	1.817
2007	7.198	3,8	4.461	2.737	3.514	1,8	2.695	819	3.684	5,8	1.766	1.918
2008	6.967	-3,2	4.205	2.762	3.405	-3,1	2.576	829	3.562	-3,3	1.629	1.933
2009	5.853	-16,0	3.580	2.273	3.067	-9,9	2.282	785	2.786	-21,8	1.298	1.488
2010	5.953	1,7	3.630	2.323	3.186	3,9	2.326	860	2.767	-0,7	1.304	1.463
2011	5.508	-7,5	3.225	2.283	2.888	-9,4	2.095	793	2.620	-5,3	1.130	1.490
2012	6.127	11,2	3.533	2.594	3.124	8,2	2.200	924	3.003	14,6	1.333	1.670
2013	5.178	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277
<b>Per memoria: neoiscritti over 55</b>												
2013	155	15,3	153	2	129	-15,7	128	1	26	13,3	25	1

Fonte: Inarcassa

All'interno dei neoiscritti under 35 presenti a fine 2013 gli Ingegneri rappresentano il 53%, le donne il 41%; le donne Ingegnere sono meno di un terzo dei neoiscritti, mentre nella categoria degli Architetti costituiscono la maggioranza, con il 52%.

Tra i fattori che influenzano significativamente il trend delle nuove iscrizioni giocano un ruolo rilevante:

- le dinamiche universitarie, in termini di iscrizioni ai corsi di laurea e del numero dei laureati;
- l'andamento delle abilitazioni alla libera professione e delle iscrizioni all'Albo;
- le difficili condizioni del mercato del lavoro, che spingono alla libera professione, quale unica possibilità di ingresso nel mondo del lavoro.

La volatilità nelle variazioni annuali dei neoiscritti under 35 è collegata principalmente all'andamento del numero degli abilitati alla libera professione (considerando 1-2 anni di sfasamento temporale).

Una recente pubblicazione del CNI conferma che la riduzione dei giovani neoiscritti alla Cassa per l'anno 2013 è legata al calo degli Ingegneri e Architetti abilitati nel 2012, anche se l'esame di Stato non costituisce una barriera all'accesso alla professione (le percentuali di successo all'esame sono rimaste costanti).

Per quanto riguarda la suddivisione degli iscritti per tipologia di iscrizione, la Riforma del 2012 prevede, per le annualità successive al 1° gennaio 2013, che la riduzione contributiva venga applicata all'iscritto solo se il reddito dichiarato è inferiore ad un determinato importo (scaglione usato per il calcolo pensionistico ed indicato all'art. 4.1 (lett. a, rif. alla tab. G) del RGP2012): ciò ha comportato la diminuzione del numero di iscritti a contribuzione ridotta<sup>1</sup> (-5,2% rispetto all'anno precedente). Il numero dei pensionati contribuenti, ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività professionale, al contrario, è risultato in forte aumento rispetto all'anno precedente (+18,8%). Tale incremento è in linea con quello osservato nei precedenti quattro anni e non sembra che vi sia stata una "spinta" legata alla possibilità di pensionamento anticipato (con penalizzazioni sull'importo della rendita) offerta dalla Riforma del 2012 (cfr. tab. 17).

**TAB. 17 - NUMERO DI ISCRITTI A FINE ANNO PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2002 - 2013**  
(numerosità, composizione % nell'anno e variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Iscritti a fine anno							Variazione %			
	Totale	Interi		Ridotti		Pens. Contr.		Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.
		Comp. %		Comp. %		Comp. %					
<b>2002</b>	<b>99.586</b>	78.116	78,4	18.136	18,2	3.334	3,3	<b>7,0</b>	7,2	8	-0,4
<b>2004</b>	<b>115.126</b>	91.010	79,1	20.529	17,8	3.587	3,1	<b>8,5</b>	7,9	12	5,1
<b>2006</b>	<b>131.095</b>	104.591	79,8	22.830	17,4	3.674	2,8	<b>6,4</b>	7,3	3,3	1,2
<b>2007</b>	<b>138.124</b>	112.287	81,3	22.056	16	3.781	2,7	<b>5,4</b>	7,4	-3,4	2,9
<b>2008</b>	<b>143.851</b>	118.163	82,1	21.535	15	4.153	2,9	<b>4,1</b>	5,2	-2,4	9,8
<b>2009</b>	<b>149.101</b>	123.147	82,6	20.870	14	5.084	3,4	<b>3,6</b>	4,2	-3,1	22,4
<b>2010</b>	<b>155.208</b>	121.360	78,2	27.804	17,9	6.044	3,9	<b>4,1</b>	-1,5	33,2	18,9
<b>2011</b>	<b>160.802</b>	126.254	78,5	27.584	17,2	6.964	4,3	<b>3,6</b>	4,0	-0,8	15,2
<b>2012</b>	<b>164.731</b>	130.408	79,2	26.315	16,0	8.008	4,9	<b>2,4</b>	3,3	-4,6	15,0
<b>2013</b>	<b>167.092</b>	132.629	79,4	24.950	14,9	9.513	5,7	<b>1,4</b>	1,7	-5,2	18,8

Fonte: Inarcassa

Gli andamenti opposti del numero degli iscritti ridotti (in calo) e dei pensionati contribuenti (in aumento) mostrano un invecchiamento della platea degli iscritti.

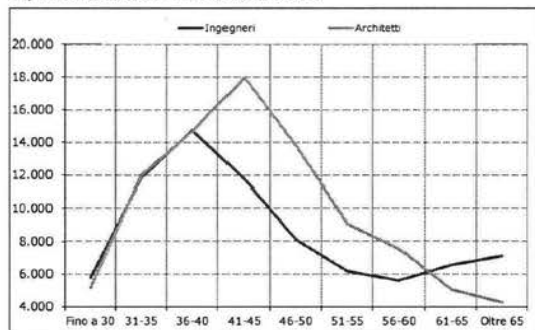
L'età media è infatti aumentata, rispetto al 2007, di due anni, passando dai 43,8 anni ai 45,8 anni del 2013. Se si limita l'analisi ai soli iscritti attivi dai 43 anni del 2007 si è passati ai 44,4 anni nel 2013.

In termini di composizione per età, nel 2013 gli iscritti con un'età inferiore a 40 anni risultavano pari al 38,4% del totale, in diminuzione rispetto al 40,5% del 2012 e al 47,5% del 2007. Analizzando separatamente le due professioni, le percentuali di iscritti under 40 sul totale sono abbastanza consistenti sia per gli Architetti (35,6%) sia per gli Ingegneri (41,7%). Nel 2013, la fascia d'età più popolata nella categoria degli Architetti è stata quella 41-45 anni, mentre nella categoria degli Ingegneri quella dei 36-40 anni, con circa il 20% del totale degli iscritti (cfr. fig.20).

<sup>1</sup> Ai professionisti iscritti per la prima volta ad Inarcassa prima del compimento dei 35 anni, per 5 anni (rispetto ai 3 anni precedentemente previsti), è riconosciuto il diritto ad una riduzione della contribuzione (contributo soggettivo obbligatorio ridotto alla metà e contributo minimo ridotto a 1/3). Il forte aumento degli iscritti ridotti (+33,2%), registrati nel 2010, era conseguenza di tale nuova previsione contenuta nella Riforma del 2008.

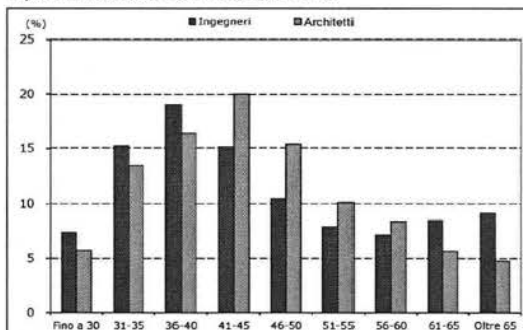
**FIG. 20 - INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI A INARCASSA, 2013**

A) DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'ETÀ



Fonte: Inarcassa

B) COMPOSIZIONE % PER CLASSI D'ETÀ



Tra i neoiscritti under 35, l'età media di ingresso nel 2013 è stata pari a 29,6 anni, analoga a quella registrata nell'ultimo biennio e leggermente inferiore per le donne.

Per quanto riguarda l'anzianità contributiva degli iscritti, invece, la media del 2013 si è collocata a 13,3 anni, di poco superiore rispetto al 2012 e più elevata per gli Architetti (13,9 anni) rispetto agli Ingegneri (12,5).

### 2.1.2 Le società di Ingegneria e gli iscritti solo Albo

A fine 2013 le Società di Ingegneria erano 6.030 contro le 5.712 dell'anno precedente, con un incremento di 318 unità (cfr. tab. 18). A fronte dell'incremento registrato in valore assoluto, il tasso di crescita mostra un graduale rallentamento, attestandosi al 5,6% contro l'8% del triennio precedente.

In relazione alla forma societaria, il 93,3% delle Società di Ingegneria è costituito in S.r.l., solo il 3,8% in S.p.A., mentre il restante 2,9% è rappresentato da consorzi o cooperative.

**TAB. 18 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI SOLO ALBO, 2012-2013**

	2012	2013
<b>Società di Ingegneria</b>	<b>5.712</b>	<b>6.030</b>
(var %)	8,2%	5,6%
- S.p.A.	220	228
- S.r.l.	5.333	5.628
- Consorzi e cooperative	159	174
<b>Iscritti solo Albo con partita Iva</b>	<b>36.345</b>	<b>36.432</b>
(var %)	0,3%	0,2%

Fonte: Inarcassa

Sempre nel 2013, il numero di Ingegneri e Architetti iscritti solo all'Albo e con partita IVA, ovvero i lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo, è risultato pari a 36.432 unità, quasi stabile rispetto al 2012 (+0,2%). Quasi la metà dei non iscritti (il 47,4%) risiede nel Sud del Paese, il 33,4% al Nord e il 19,3% al Centro.

## 2.2 Le dinamiche dei volumi d'affari e dei redditi

La recessione dell'economia italiana ha determinato anche nel 2012 una riduzione dei volumi del mercato dell'Ingegneria e dell'Architettura, che si è inevitabilmente riflessa sulla dinamica dei volumi d'affari e dei redditi degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti e delle Società di Ingegneria.

La riduzione del fatturato ha interessato tutte le tipologie di iscritti ad Inarcassa (cfr tab.19): è stata del -5,3% per gli iscritti a Inarcassa, dove è in calo ininterrotto da quattro anni, del -7,5% per il complesso

delle Società di Ingegneria e del -11,3% per gli Iscritti Albo con partita Iva (cioè, per gli Ingegneri e Architetti che non esercitano la libera professione in modo esclusivo).

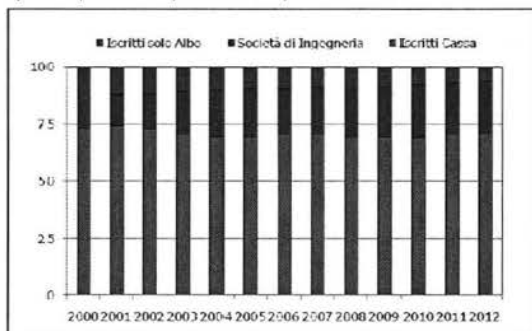
**TAB. 19 - VOLUME D'AFFARI TOTALE: ISCRITTI, NON ISCRITTI E SOCIETÀ DI INGEGNERIA (SDI), 2011-2012**  
(importi in milioni di euro)

	2011		2012		
		var. %		var. %	comp. %
<b>Totale</b>					
<b>INARCASSA</b>	<b>8.023,7</b>	<b>-5,5</b>	<b>7.524,6</b>	<b>-6,2</b>	<b>100,0</b>
Iscritti					
- Cassa	5.650,0	-3,9	5.349,7	-5,3	71,1
- Albo con P. Iva	551,4	-13,2	489,0	-11,3	6,5
SDI	1.822,3	-7,9	1.685,8	-7,5	22,4

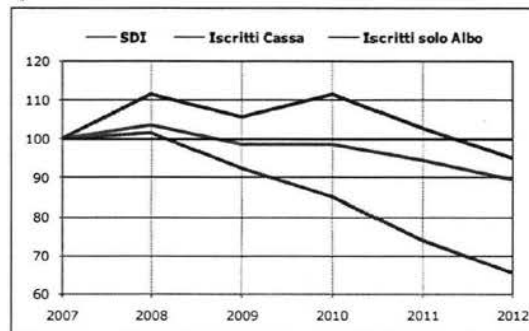
Fonte: Inarcassa

In termini di composizione percentuale, la quota di fatturato prodotta dagli iscritti a Inarcassa rimane sostanzialmente stabile (intorno al 70%), è cresciuta quella delle Società di Ingegneria, che passa dal 20,9% del 2007 al 22,4% del 2012, mentre è in riduzione quella degli iscritti solo Albo, che si riduce dall'8,8% del 2007 al 6,5% del 2012 (cfr fig.21).

**FIG. 21 - VOLUME D'AFFARI TOTALE DI INARCASSA: ISCRITTI CASSA, ISCRITTI ALBO, SOCIETÀ DI INGEGNERIA**  
A) composizione percentuale, 2000 - 2012



B) Numero Indice 2007=100



La distribuzione dei volumi d'affari imponibili evidenzia che 303 Società, pari al 6,6% delle Società dichiaranti, hanno prodotto il 61% del fatturato complessivo e che le restanti 4.290 SdI (il 93,4%) hanno dichiarato il residuo 39% del fatturato. Il 40% delle Società con i volumi d'affari più contenuti ha prodotto, invece, soltanto l'1,3% del fatturato totale; al loro interno le Società che hanno dichiarato un fatturato nullo sono state 767, pari al 16,7% delle Società dichiaranti (percentuale in lieve riduzione rispetto al 17% dello scorso anno).

La distribuzione del fatturato all'interno del comparto si differenzia anche in relazione alle specifiche forme societarie. Quasi il 93% delle SdI che ha presentato la dichiarazione del 2012 è organizzato in forma di S.r.l. e ha prodotto, nel 2012, un volume d'affari complessivo di 1.105,8 milioni di euro, pari al 65,6% del fatturato totale. Il 3,8% delle SdI, strutturato in Società per Azioni, ha prodotto il 32,0% del fatturato del 2012 (539,6 milioni di euro). La quota di fatturato dei Consorzi e delle Cooperative, che rappresenta il restante 3,3% delle SdI, è stata molto contenuta (2,4%, pari a 40,4 milioni di euro).

Alla fine dello scorso mese di febbraio le dichiarazioni dei redditi e volumi d'affari 2012 pervenute dai liberi professionisti sono state 187.151, di cui 160.236 da parte di iscritti alla Cassa e 26.915 di iscritti solo all'Albo con partita Iva. La percentuale di dichiarazioni non pervenute è stata più elevata tra i professionisti iscritti all'Albo con P.Iva; le 26.915 dichiarazioni pervenute si raffrontano con un totale di 36.259 dichiarazioni attese, evidenziando una percentuale di non dichiaranti del 25,8%.

Tra i 170.535 Ingegneri e Architetti che sono stati iscritti alla Cassa almeno un giorno nel 2012, 10.299 (pari al 6%) non hanno presentato la dichiarazione; il dato è in riduzione rispetto ai 12.370 iscritti dello scorso anno, quando la percentuale era risultata particolarmente elevata (7,5%). La distribuzione dei non

dichiaranti a livello territoriale non è omogenea: nelle regioni del Nord-Est si registrano le percentuali più basse (3% in Trentino Alto Adige, 4,1% in Emilia Romagna, 4,2% in Veneto), mentre al Sud e nelle Isole quelle più elevate (10,5% in Sicilia, 9,8% in Calabria, 8,6% in Campania).

Un altro aspetto interessante riguarda la disaggregazione dei 10.787 professionisti iscritti (6.706 Architetti e 4.081 Ingegneri) che hanno dichiarato un reddito imponibile pari a zero, concentrati tra i pensionati contribuenti (18,5% contro il 6,1% degli attivi non pensionati), tra gli Architetti (7,8% contro il 5,5% degli Ingegneri) e al Sud del Paese (il 9%, contro il 6,9% del Centro e il 5,1% del Nord).

L'analisi congiunta per classi di reddito e di età evidenzia che oltre 1/3 degli iscritti presenta un reddito inferiore ai 10.000 euro. L'incidenza percentuale risulta molto elevata per gli under 40: quasi 1 iscritto su 2 per età inferiori a 30 anni e 1 iscritto su 3 per età compresa tra i 31 e i 40 anni. Oltre il 70% degli iscritti presenta redditi inferiori a 30.000 euro; soltanto il 5,5% (pari a 8.816 iscritti) ha dichiarato un reddito superiore agli 80.000 euro (cfr. tab. 20).

**TAB. 20 - ISCRITTI DICHIARANTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSE ETÀ E DI REDDITO, 2012**

Età							Totale	Comp.% totale	Freq. % cumulate
	Fino a 30	31-40	41-50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65			
Reddito (importi in euro)									
0	684	2.780	2.600	1.983	1069	1671	10.787	6,7	<b>6,7</b>
1-10.000	4.453	15.675	11.628	5.301	2492	2833	42.382	26,4	<b>33,2</b>
10.001-15.000	2.230	8.116	5.484	2.463	1088	978	20.359	12,7	<b>45,9</b>
15.001-20.000	1.646	7.161	4.635	2.160	871	740	17.213	10,7	<b>56,6</b>
20.001-30.000	1.891	10.172	7.343	3.553	1418	1058	25.435	15,9	<b>72,5</b>
30.001-40.000	242	4.624	4.749	2.453	958	611	13.637	8,5	<b>81,0</b>
40.001-60.000	183	4.070	5.328	3.216	1292	703	14.792	9,2	<b>90,2</b>
60.001-80.000	40	1.388	2.534	1.765	714	374	6.815	4,3	<b>94,5</b>
Oltre 80.000	28	1.188	2.929	2.855	1173	643	8.816	5,5	<b>100,0</b>
<b>Totale dichiaranti</b>	<b>11.397</b>	<b>55.174</b>	<b>47.230</b>	<b>25.749</b>	<b>11.075</b>	<b>9.611</b>	<b>160.236</b>	<b>100,0</b>	

**Per memoria:**

Non dichiaranti	570	2.416	2.811	2.285	996	1.221	10.299		
Isritti a fine 2012	11.287	55.447	48.719	27.407	11.445	10.426	164.731		

Fonte: Inarcassa

A livello aggregato, nel 2012 il monte redditi (somma dei redditi di tutti gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti) è risultato in flessione del -3% rispetto al 2011 (cfr. tab.21); per gli Architetti, la cui attività è maggiormente collegata nel settore delle costruzioni e dell'edilizia, la riduzione è stata più consistente rispetto agli Ingegneri (-4,9% vs -1,6%).

**TAB 21 - REDDITO TOTALE DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA, 2007-2012**

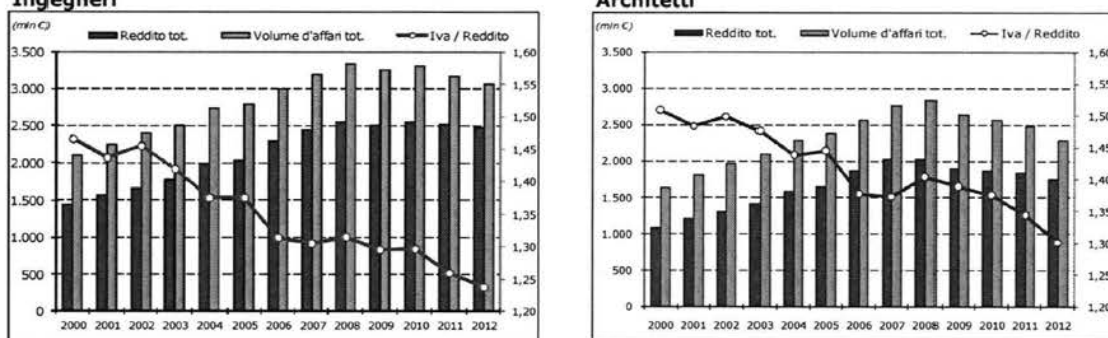
	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
		var.%		var.%		var.%		var.%		var.%	comp.%	
<b>Totale</b>												
<b>Isritti</b>	<b>4.470,0</b>	<b>7,7</b>	<b>4.572,9</b>	<b>2,3</b>	<b>4.408,6</b>	<b>-3,6</b>	<b>4.422,5</b>	<b>0,3</b>	<b>4.361,6</b>	<b>-1,4</b>	<b>4.230,3</b>	<b>-3,0</b> <b>100,0</b>
- Ingegneri	2.451,6	7,4	2.545,4	3,8	2.509,0	-1,4	2.553,4	1,8	2.519,7	-1,3	2.478,4	-1,6 <b>58,6</b>
- Architetti	2.018,4	8,0	2.027,5	0,5	1.899,6	-6,3	1.869,1	-1,6	1.841,9	-1,5	1.751,9	-4,9 <b>41,4</b>

Fonte: Inarcassa

Anche nel 2012 la contrazione registrata dai volumi d'affari è stata più accentuata rispetto al reddito, ad indicare una ulteriore riduzione dei costi e, soprattutto, degli investimenti legati allo svolgimento delle attività professionali di Ingegnere e Architetto. Il rapporto volume d'affari/reddito passa da 1,3 del 2011 a 1,26 del 2012; per gli Architetti, il cui rapporto è più elevato rispetto a quello degli Ingegneri, si è passati

da 1,34 a 1,3, mentre per gli Ingegneri si è scesi da 1,26 a 1,24. A inizio degli anni duemila il rapporto fatturato/Reddito risultava molto più elevato: 1,51 per gli Architetti e 1,47 per gli Ingegneri (cfr Fig.22). In generale le donne presentano i valori più contenuti, con un rapporto che tende a 1, anche in relazione alle diverse modalità di esercizio della libera professione: la componente femminile presenta una maggior propensione a svolgere la professione nella propria abitazione e, almeno nella parte iniziale della carriera, a collaborare presso altri studi professionali, sostenendo di conseguenza meno costi.

**FIG. 22 – REDDITO, VOLUME D’AFFARI TOTALI E RAPPORTO IVA/REDDITO, 2000 – 2012** (importi in milioni di euro)



Rispetto al bilancio preconsuntivo 2013, la crescita degli iscritti dichiaranti è risultata più elevata (+4,5% a fronte del +2,1% previsto) mentre il calo del reddito e volume d'affari medio è risultato più accentuato (-7,5% e -9,4% a fronte del -5% e -7,2% previsto).

Le dinamiche congiunte di queste due variabili hanno determinato una riduzione del monte redditi del -3% e del fatturato totale del -5,5%, sostanzialmente in linea con le stime del preconsuntivo 2013.

**TAB. 22 – INARCASSA: REDDITI E FATTURATI, 2007-2012**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

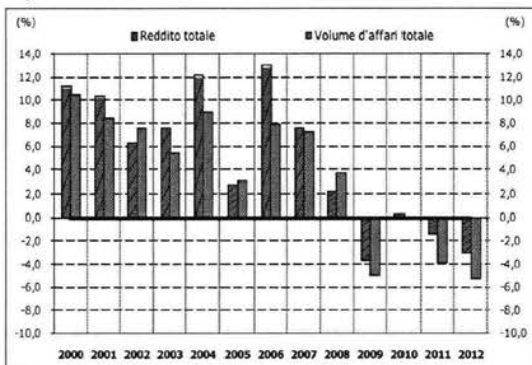
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Reddito totale</b>	7,7	2,3	-3,6	0,3	-1,4	-3,0
<b>Fatturato totale</b>	7,2	3,7	-4,9	-0,1	-3,9	-5,3
<b>Reddito medio</b>	2,6	-1,5	-7,6	-2,9	-2,6	-7,2
<b>Fatturato medio</b>	2,2	-0,3	-8,9	-3,4	-5,1	-9,4
<b>Iscritti dichiaranti</b>	4,9	3,8	4,3	3,3	1,3	4,5

Fonte: Inarcassa

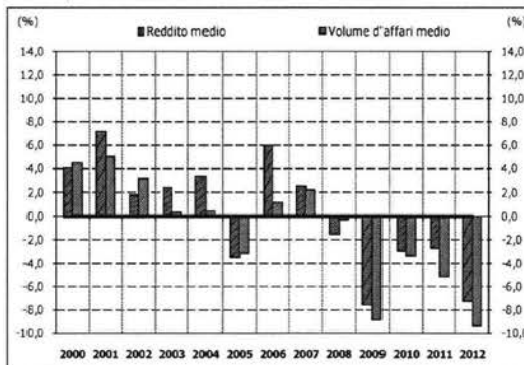
Sia per il volume d'affari medio sia per il reddito medio, si è trattato del quinto calo consecutivo; gli istogrammi in figura 23 evidenziano come queste riduzioni siano state più elevate in termini di volume d'affari medio piuttosto che di reddito medio.

**FIG. 23 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI: VARIAZIONI PERCENTUALI, 2000-2012**

A) Reddito e volume d'affari TOTALE



B) Reddito e volume d'affari MEDIO



Fonte: Inarcassa

Il calo registrato dai redditi e volumi d'affari medi nel 2012 è risultato, per dimensioni, in linea con quello del 2009, primo anno della crisi economica. Il livello del reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è sceso sui livelli di fine anni novanta, passando dai 28.444 del 2011 ai 26.400 euro (-7,2%; cfr. tab.23). La contrazione ha riguardato maggiormente gli Architetti (-8,6%) rispetto agli Ingegneri (-6,3%) e il divario medio fra le due categorie è aumentato anche nel 2012, raggiungendo i 12.630 euro, che in termini percentuali rappresentano il 61,6% del reddito medio degli stessi Architetti. Per le donne Architetto, il reddito medio del 2012 è sceso al di sotto dei 15.000 euro (-7,1%), tornando sui livelli del 2001. Anche le donne Ingegnere presentano livelli molto contenuti di reddito medio (19.470 euro nel 2012), che restano, tuttavia, più elevati di quelli registrati dalle donne architetto (pari a 14.783 euro).

**TAB. 23 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDI: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2012 (importi in euro)**

Anni	Reddito medio								Volume d'affari medio							
	Ingegneri				Architetti				Ingegneri				Architetti			
	M		F		M		F		M		F		M		F	
<b>1999</b>	<b>26.070</b>	32.332	33.150	16.452	20.743	23.833	12.979	<b>38.660</b>	47.568	48.969	20.248	31.092	36.519	17.367		
<b>2007</b>	<b>33.037</b>	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885	<b>44.240</b>	52.628	56.146	21.657	37.367	46.795	21.110		
<b>2008</b>	<b>32.552</b>	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578	<b>44.122</b>	52.800	56.398	22.444	36.971	46.390	21.218		
<b>2009</b>	<b>30.085</b>	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434	<b>40.214</b>	48.830	52.209	21.461	33.026	41.448	19.199		
<b>2010</b>	<b>29.218</b>	36.660	38.744	20.813	22.874	27.130	16.039	<b>38.865</b>	47.564	51.081	20.818	31.452	39.417	18.660		
<b>2011</b>	<b>28.444</b>	35.379	37.435	20.498	22.430	26.560	15.907	<b>36.870</b>	44.590	47.977	20.090	30.173	37.735	18.228		
<b>2012</b>	<b>26.400</b>	33.134	35.120	19.470	20.505	24.181	14.783	<b>33.412</b>	41.047	44.306	18.627	26.726	33.356	16.407		
								<b>variazioni %</b>								
<b>2008</b>	<b>-1,5</b>	-0,3	-0,2	1,9	-3,0	-2,9	-1,7	<b>-0,3</b>	0,3	0,4	3,6	-1,1	-0,9	0,5		
<b>2009</b>	<b>-7,6</b>	-6,1	-6,2	-2,5	-9,7	-10,5	-6,5	<b>-8,9</b>	-7,5	-7,4	-4,4	-10,7	-10,7	-9,5		
<b>2010</b>	<b>-2,9</b>	-2,6	-2,4	-0,9	-3,8	-4,0	-2,4	<b>-3,4</b>	-2,6	-2,2	-3,0	-4,8	-4,9	-2,8		
<b>2011</b>	<b>-2,6</b>	-3,5	-3,4	-1,5	-1,9	-2,1	-0,8	<b>-5,1</b>	-6,3	-6,1	-3,5	-4,1	-4,3	-2,3		
<b>2012</b>	<b>-7,2</b>	-6,3	-6,2	-5,0	-8,6	-9,0	-7,1	<b>-9,4</b>	-7,9	-7,7	-7,3	-11,4	-11,6	-10,0		

Nota: per il 2012, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2014.

Fonte: Inarcassa

Il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto di oltre il -9% risultando pari a 16.847 (nel 2011 era di 18.529 euro). Per gli Ingegneri, il reddito mediano è diminuito da 23.896 euro a 21.937 euro (-8,2%); per gli Architetti, la riduzione è stata più forte e pari al -11% (da 15.233 euro a 13.536 euro).

La riduzione del reddito mediano più accentuata rispetto a quella del reddito medio sconta in parte il maggior afflusso di dichiarazioni del 2012. Considerando, infatti, i 150.433 professionisti dichiaranti sia nel 2010 che nel 2011, si è potuto osservare una variazione del reddito medio (-4,6%) più vicina a quella del reddito mediano (-5,6%).

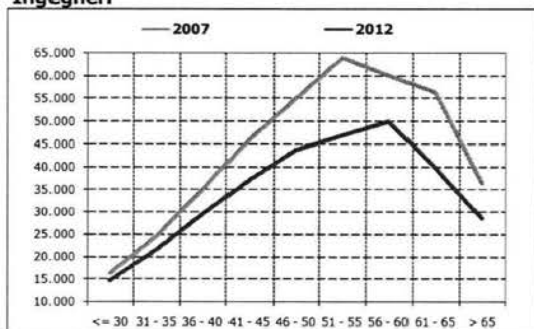
Anche con riguardo al reddito medio dei 150.433 iscritti dichiaranti nel 2010 e nel 2011, la riduzione è stata più forte per gli Architetti (-6,1%) rispetto agli Ingegneri (-3,5%) e per gli iscritti con età e anzianità professionali più elevate: il reddito medio si è ridotto del -13% tra gli over 60 anni, mentre è aumentato dell'1,7% per gli iscritti con meno di 40 anni di età.

L'analisi del reddito medio 2012 per classi di età conferma, sia per gli Ingegneri sia per gli Architetti, il profilo crescente fino alla classe di età 56-60 anni e una fase di calo negli anni che precedono il pensionamento (cfr. fig. 24). Il reddito medio 2012, per le età fino a 30 anni, risulta di importo piuttosto contenuto (10.908 euro per gli Architetti e 14.799 euro per gli Ingegneri). Cresce poi fino a toccare un massimo di 49.941 euro per gli Ingegneri e di 29.417 euro per gli Architetti, evidenziando a seguire un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie.

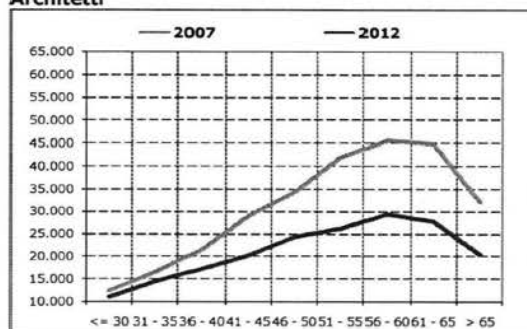
Dal confronto con il reddito medio per classi di età del 2007, si rileva come il reddito medio 2012 diminuisca per tutte le classi di età considerate, con riduzioni più evidenti per le fasce di età più elevate rispetto a quelle più giovani (cfr. fig. 24).

**FIG. 24 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEL REDDITO PROFESSIONALE MEDIO, 2007 e 2012 (importi in euro)**

**Ingegneri**



**Architetti**



Fonte: Inarcassa

Anche a livello territoriale sono presenti ampi divari nei livelli di reddito degli iscritti ad Inarcassa. Nel 2012 il Centro ha risentito della crisi in maniera particolare, con un calo del reddito medio di quasi il 10% (-13,9% nelle Marche, -10,6% nel Lazio e -9,2% in Umbria). Vicino alla media nazionale la riduzione rilevata al Nord-Ovest - con l'eccezione della Liguria, che ha registrato una riduzione dell'11% (-18% per gli Architetti e -5% per gli Ingegneri) e al Sud e nelle Isole (rispettivamente -6,2% e -6,7%, cfr. tab. 24).

**TAB. 24 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO PER AREA GEOGRAFICA<sup>1</sup>, 2011-2012 (importi in euro)**

	2011			2012			Var. % 2012/2011		
	Under 40	Over 40		Under 40	Over 40		Under 40	Over 40	
<b>Inarcassa</b>	<b>28.444</b>	20.860	34.228	<b>26.400</b>	19.501	31.304	<b>-7,2</b>	-6,5	-8,5
<b>Nord-Ovest</b>	34.072	24.566	41.664	31.702	23.083	37.999	<b>-7,0</b>	-6,0	-8,8
<b>Nord-Est</b>	33.563	24.531	40.424	31.858	23.520	37.697	<b>-5,1</b>	-4,1	-6,7
<b>Centro</b>	27.902	20.209	33.408	25.161	18.481	29.722	<b>-9,8</b>	-8,5	-11,0
<b>Sud</b>	19.822	15.162	23.135	18.590	14.107	21.589	<b>-6,2</b>	-7,0	-6,7
<b>Isole</b>	20.325	15.249	24.895	18.958	14.396	22.814	<b>-6,7</b>	-5,6	-8,4
<b>Estero</b>	20.411	17.901	23.131	22.903	15.501	29.607	<b>12,2</b>	-13,4	28,0

(1) Il reddito medio si riferisce agli iscritti almeno un giorno, nell'anno di riferimento, che hanno presentato la relativa dichiarazione.  
(2) Percentuale del reddito medio degli iscritti fino a 40 anni rispetto al reddito medio degli iscritti nell'area di riferimento.

### 2.3 La contribuzione

Come precedentemente accennato, sulle entrate contributive del bilancio di esercizio 2013 hanno inciso, oltre all'evoluzione degli iscritti e delle dinamiche reddituali, anche la Riforma del 2008, con l'aumento delle aliquote contributive e quella del 2012, con l'aumento della contribuzione minima. Le misure di maggior impatto sui risultati sono state:

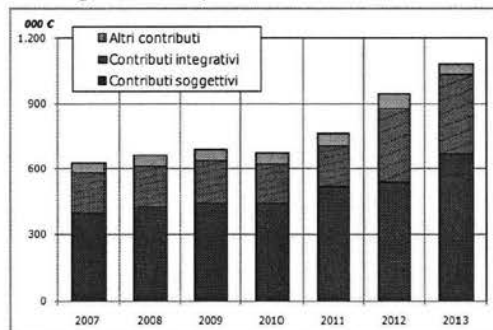
- l'aumento dal 12,5% al 13,5% dell'aliquota di contribuzione soggettiva, applicato ai redditi prodotti nel 2012 e corrisposti con il conguaglio 2013 (Riforma 2008);
- l'aumento da 1.645 euro a 2.250 euro del contributo soggettivo minimo (Riforma 2012);
- l'aumento da 375 euro a 660 euro del contributo integrativo minimo (Riforma 2012);
- l'obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche per i pensionati contribuenti, a partire dal 1° gennaio 2013.

Per effetto delle dinamiche congiunte di iscritti, redditi e Riforme, il Bilancio 2013 espone a titolo di contribuzione (comprensiva dei contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti), un importo totale pari a 1.088,99 milioni di euro, in aumento del 15,1% rispetto al 2012 (cfr. tab. 25).

**TAB. 25 - TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE, 2012-2013 (importi in migliaia di euro)**

	2012		2013	
	Importo	Var %	Importo	Var %
<b>Contributi totali</b>	<b>945.919</b>	<b>23,8</b>	<b>1.088.991</b>	<b>15,1</b>
- Contr. soggettivi	541.229	4,3	667.426	23,3
- Contr. integrativi	336.558	77,5	363.792	8,1
- Altri contributi	68.132	22,1	57.773	-15,2

Fonte: Inarcassa



Al loro interno, i contributi soggettivi e integrativi di natura corrente, che rappresentano con il 93,5% la quota principale della contribuzione totale, hanno registrato un incremento del 16,7% rispetto al 2012, raggiungendo i 1.018,1 milioni di euro (cfr. tab. 26).

**TAB. 26 - CONTRIBUTI CORRENTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI<sup>1</sup>, 2012-2013**

(importi in migliaia di euro)

Contributi Correnti	2012	2013	
			comp. %
<b>Totale contributi</b>	<b>872.352</b>	<b>1.018.108</b>	<b>100,0</b>
Var. %	25,9	16,7	
<b>- Contr. Soggettivi</b>	<b>537.554</b>	659.081	<b>64,7</b>
Var. %	5,7	22,6	
di cui:			
- Minimo	229.773	329.572	32,4
- Conguaglio	307.781	328.691	32,3
- Volontario	-	818	0,1
<b>- Contr. Integrativi</b>	<b>334.798</b>	<b>359.027</b>	<b>35,3</b>
Var. %	81,5	7,2	
di cui:			
- Minimo	52.378	96.675	9,5
- Conguaglio	282.420	262.352	25,8

(1) Sono inclusi i contributivi integrativi delle SdI e degli Iscritti solo Albo con partita Iva

**Fonte:** Inarcassa - I contributi soggettivi per gli anni 2010-2013 ricomprendono la quota dello 0,50% destinata ad attività assistenziali.**CONTRIBUTI SOGGETTIVI**

I *contributi soggettivi* correnti, pari a 659.081 migliaia di euro, sono cresciuti del 22,6% (cfr. fig. 25); su tale crescita hanno influito positivamente l'aumento del contributo soggettivo minimo (passato da 1.645 euro, nel 2012, a 2.250 euro nel 2013) e l'incremento del numero di iscritti del 2013 (+1,4% rispetto al 2012). Tali effetti positivi sono stati, in parte, attenuati dalla forte contrazione registrata dal monte redditi (-3,0% rispetto al 2012). A seguito della combinazione di tali effetti, l'importo riferito al minimo ha superato, sia pur lievemente, quello riferito al conguaglio.

Il 2013 è stato il primo anno di versamento del contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (cfr. art. 4.2 RGP 2012) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria quota di pensione contributiva. Nel 2013, primo anno di applicazione, le adesioni sono state molto contenute: soltanto 417 iscritti (rispettivamente, 170 Architetti e 247 Ingegneri) si sono avvalsi di tale facoltà. Si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva piuttosto elevate (rispettivamente, età media pari a 52,1 anni e anzianità media pari a 21,5 anni) e con un reddito medio 2012 pari a 34.329 euro (23.074 euro per gli Architetti e 42.075 euro per gli Ingegneri).

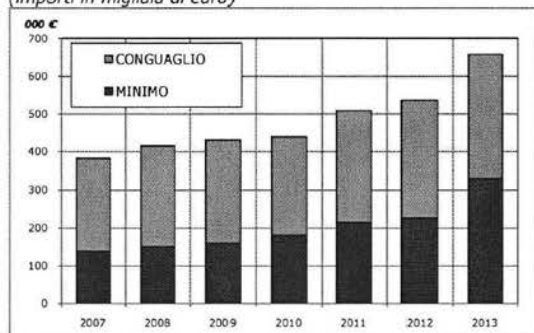
Il contributo facoltativo medio versato è stato di 1.961 euro, pari al 5,7% del reddito professionale medio dichiarato, per un totale di 818 migliaia di euro.

**CONTRIBUTI INTEGRATIVI**

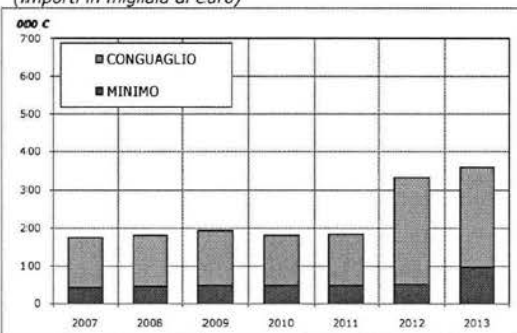
I *contributi integrativi* correnti sono risultati pari a 359.027 migliaia di euro, in aumento del 7,2% rispetto al 2012, e rappresentano oltre 1/3 del totale dei contributi correnti. Su tale incremento ha influito positivamente l'aumento della contribuzione minima e negativamente la riduzione del conguaglio (-7%), a seguito della contrazione dei volumi d'affari totali degli iscritti (-5,3%), delle Società di Ingegneria (-7,5%) e dei professionisti iscritti all'Albo con partita IVA (-11,3%).

**FIG. 25 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI****CONTRIBUTI SOGGETTIVI, 2007-2013**

(importi in migliaia di euro)

**CONTRIBUTI INTEGRATIVI, 2007-2013**

(importi in migliaia di euro)



I contributi integrativi correnti provengono per il 75,5% (270.889 migliaia di euro) dagli iscritti a Inarcassa (cfr. tab. 27), per il 5,5% dagli iscritti solo Albo (19.795 migliaia di euro) e per il 19% dalle Società di Ingegneria (68.343 migliaia di euro). Rispetto al 2012, solo gli iscritti alla Cassa hanno registrato una variazione positiva del gettito di contribuzione integrativa (+13,3%), mentre i contributi integrativi delle Società di Ingegneria e degli Iscritti all'Albo con Partita Iva sono diminuiti in relazione alla flessione del loro monte volume d'affari IVA.

**TAB. 27 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI PER TIPOLOGIA, 2012-2013 (imp. in migliaia di euro)**

	2012	2013	Comp. % 2013
<b>Contributi Integrativi</b>	<b>334.798</b>	<b>359.027</b>	<b>100,0</b>
<i>Var. %</i>	<i>81,5</i>	<i>7,2</i>	
<i>di cui:</i>			
<i>Iscritti Inarcassa</i>	239.134	270.889	<b>75,5</b>
<i>Var. %</i>	<i>82,6</i>	<i>13,3</i>	
<i>Iscritti solo Albo con partita Iva</i>	21.944	19.795	<b>5,5</b>
<i>Var. %</i>	<i>57,3</i>	<i>-9,8</i>	
<i>Società di Ingegneria</i>	73.720	68.343	<b>19,0</b>
<i>Var. %</i>	<i>86,4</i>	<i>-7,3</i>	

Fonte: Inarcassa

**ALTRI CONTRIBUTI**

All'interno delle contribuzioni derivanti da altre fonti, i contributi da riscatto sono risultati pari a 7.807 migliaia di euro, in forte diminuzione (-29,5%) rispetto al 2012; i piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2013) sono 1.226 e sono caratterizzati da un importo medio pari a circa 24.988 euro e da un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni (cfr. tab. 28).

**TAB. 28 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2012-2013**

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2012	2013	Var. % 2013/2012
Contributi da riscatto (000 €)	11.066	7.807	-29,5
N° piani attivi	1.622	1.226	-24,4
Importo medio del piano (€)	24.625	24.988	1,5
Importo medio per anno di anzianità (€)	5.148	5.036	-2,2
Anzianità media riscattata (anni)	4,78	4,96	3,7

Fonte: Inarcassa